



SALVI ... PER MARE E PER CIELO

Più di 1000 cittadini italiani e stranieri posti in salvo dalla Marina e dall'Aeronautica



A seguito della crisi sociale ed umanitaria che ha interessato il Nord Africa nelle ultime settimane, il Ministero della Difesa si è immediatamente impegnato per fronteggiare l'emergenza umanitaria in corso, fornendo innanzitutto assistenza e supporto ai rifugiati. Fin dal primo momento sono state poste in atto, sul piano prettamente operativo, una serie di iniziative tese a garantire la tutela dell'incolumità dei nostri connazionali e di altri cittadini stranieri.

In tale ottica, sono stati resi disponibili alcuni assetti logistici sia navali sia aerei per le operazioni uma-

nitarie prima in Tunisia e poi in Libia. La complessa operazione condotta dalla Difesa ha consentito di evacuare 561 cittadini (di cui 126 italiani) a bordo delle navi della Marina Militare, di cui 303 su nave Mimbelli, 258 su nave San Giorgio.

L'Aeronautica Militare, con l'impiego di due C130J in cinque voli successivi, ha fornito un contributo fondamentale trasferendo 484 cittadini di diverse nazionalità (di cui 227 italiani) dalla Libia e dal confine tunisino-libico in Italia, Egitto e Mali.

La Marina Militare, su richiesta del Ministero degli Affari Esteri, ha altresì provveduto al trasporto di aiuti umanitari per la popolazione civile pari a 85 tonnellate con due viaggi di nave Libra.

La Difesa, in questa fase iniziale, ha inoltre autorizzato molti paesi amici e alleati ad utilizzare basi aeree nazionali per aerei destinati alle attività di supporto umanitario.

Successivamente, in ossequio alle risoluzioni ONU nr. 1970 e 1973, datate rispettivamente 26 febbraio e 17 marzo 2011, l'Italia ha autorizzato l'adozione di tutte le misure tese, prima di tutto, a garantire la salvaguardia della vita umana, nonché ogni iniziativa per assicurare l'assistenza umanitaria alle popolazioni civili.

In tale quadro, l'Italia ha aderito alla "coalizione di volenterosi" che si è costituita per dare seguito alle risoluzioni ONU rendendo subito disponibili:

- le basi aeree di: Amendola, Gioia del Colle, Sigonella, Aviano, Trapani, Decimomannu e Pantelleria;
- alcuni assetti aerei nazionali (velivoli Tornado nella versione ECR e caccia F-16), nell'ambito dell'operazione "Odyssey Dawn".

Inoltre, in ambito nazionale, anche la Marina Militare è interessata, quale parte integrante dell'ampio dispositivo di sorveglianza aerea e navale che agisce nel Canale di Sicilia per il controllo dei flussi migratori (pattugliatore di squadra Borsini) e per il trasferimento dei migranti presenti nell'isola di Lampedusa (nave San Marco). Per quanto attiene alla crisi libica l'Italia sta contribuendo all'operazione di embargo a comando NATO "Unified Protector", prevista dalla Risoluzione ONU n. 1973, con: la portaeromobili Garibaldi, la fregata Libeccio, la nave rifornitrice Etna e il pattugliatore Comandante Bettica.

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com